

1

A MEDJUGORJE CON PELLEGRINAGGI DI AIUTI PER LA BOSNIA-ERZEGOVINA E LA CROAZIA

relazione di Alberto Bonifacio

23° VIAGGIO : 9-13 APRILE 1993.- Santa Pasqua.

Molti amici hanno chiesto di unirsi al nostro convoglio per andare a Medjugorje in occasione della Pasqua con gli aiuti. Così nel primo mattino del Venerdì santo, alla dogana di Pese sopra Trieste, ci siamo trovati in 23 mezzi, quasi tutti furgoni, con circa 300 q.li di viveri, medicine ed altri aiuti di prima necessità. Chiarina Daolio accompagna un secondo convoglio composto di 9 mezzi, camions e TIR, con circa 1300 q.li di aiuti. Tra questi c'è **Fabio Moreni** di Cremona con un suo grosso camion più rimorchio, carico di ben 340 q.li tra farina e viveri vari, che porterà fino a Novi Travnik e a Zavidovići. Un camion verrà destinato a Spalato; gli altri scaricheranno a Široki Brijeg, in parte per aiutare anche Tomislavgrad, e a Mostar. Un'ora di attesa dagli spedizionieri della dogana croata di Pasjak. Ma il peggio avviene sopra Prizna: 5 km. di coda per imbarcarsi sui traghetti per l'isola di Pag! Molte le auto di emigranti e profughi che tornano a casa per Pasqua, molti i camion ed anche i convogli di aiuti. Cinque ore e mezza per arrivare a salire sul traghetto. Ancora una volta la polizia non accorda alcuna precedenza anche se esibisco un documento di un loro capo di Spalato che dovrebbe garantircela. A differenza di altre volte la lunga attesa non è ostacolata dalla bora e dal freddo, ma allietata da un bel sole. Il ritardo accumulato è enorme, ma decidiamo di proseguire comunque per Medjugorje, dove arriviamo alle 4 del mattino di sabato 10/4 dopo 28 ore di viaggio. Alcuni furgoni negli ultimi chilometri si sono persi e con Maurizio torno fino a Ljubuški per cercarli. Solo alle 5 riesco ad andare a letto, ma dopo tre ore mi alzo e sveglio tutti: bisogna andare a scaricare. Alcuni furgoni vanno a Citluk, altri a Mostar, sempre nei depositi Caritas. Io con altri furgoni vado fino a Posušje, dove trovo Bruno Zanin, che ha già caricato i suoi camions di Gradačac. Anche Padre Marinko in questo momento non ha bisogno; perciò decidiamo di portare tutto a Tomislavgrad come mi era stato segnalato da P. Leonard Oreč. Si aggiungono due furgoni di Belluno e ci fa da guida un frate famoso: Padre Ferdo Vlašić che nel 1981 fu incarcerato per aver scritto un articolo sulle apparizioni di Medjugorje sul mensile francescano di Erzegovina che si stampa appunto nel convento di Tomislavgrad (ex Duvno). Rimase in carcere più di quattro anni. Siamo accolti con gioia dal Padre Guardiano, fra Gabriel e da Padre Franjo Mabić, che tra pochi giorni verrà in Italia per una serie di incontri in una parrocchia di Milano e nel lecchese, in cerca di aiuti per la sua parrocchia semidistrutta di Suica. Una volta scaricato, i frati invitano tutti in un ristorante, ma io decido di non fermarmi sia perchè devo portare parecchio materiale didattico a Suor Josipa a Lištica, sia perchè non voglio fare tardi alla solenne veglia pasquale. Arrivo a Medjugorje poco prima dell'apparizione delle 18,40 e alle 19 inizia la benedizione del fuoco, la solenne intronizzazione del Cero pasquale, le letture e la celebrazione eucaristica della Risurrezione. Ottimo il coro guidato da Suor Ankica. Alle 23 ritorno nella chiesa, ancora stracolma di fedeli, per l'adorazione eucaristica. Al termine P.Slavko passa in modo solenne e in silenzio con il grande ostensorio lungo le navate, benedicendo i presenti. Io ero stanchissimo e a tratti dormivo ma quella processione mi ha colpito moltissimo: forse mai finora avevo sentito così vicino e coinvolgente la presenza eucaristica di Gesù.

Domenica 11/4/1993: Pasqua di Risurrezione! E'anche la giornata dei matrimoni: Alla S.Messa degli italiani delle ore 10, P.Slavko unisce in matrimonio due amici di Padova e nel pomeriggio alle 15 unisce il giovane veggente Jakov Čolo con Annalisa Barozzi. Preferisco non andare a questa celebrazione, oggetto di curiosità, e salgo invece la collina con parrochiani e pellegrini per pregare per la pace; ci guida P.Petar, mentre piove a tratti.

Lunedì 12/4 mattina con Josip, Chiarina e amici andiamo a Mostar e parliamo con Srećko Vučina, al quale lasciamo un'auto secondo le indicazioni di Suor Josipa. Nel pomeriggio a Široki Brijeg per un incontro con P.Jozo, dalle cui parole riprendo qualche passaggio: "Vi ringrazio di aver deciso di celebrare la Pasqua a Medjugorje con noi; io penso che abbiate scelto il posto migliore esistente oggi al mondo: passare la Pasqua con la Beata Vergine Maria, con la Madre di Cristo. Sono sicuro che questi giorni saranno fruttuosi.... La Madonna ha detto: "Pregate insieme....". A Medjugorje avete trovato come un oceano di preghiere: unisciti in questo oceano e ti sentirai bene... Siamo qui da tanti popoli, con diverse lingue: nell'ufficio parrocchiale o in albergo non ci comprendiamo, ma in chiesa preghiamo insieme senza difficoltà... Così in tante famiglie dove non si prega insieme, non ci si capisce più... La Madonna vuole che preghiamo col cuore, perchè pregare è sentire la Parola di Dio che è amore, gioia, serenità. Quando un peccatore sente la parola di Dio e il suo amore, si scioglie, piange, si sente umile, cade in ginocchio, chiede perdono... Senza la preghiera non ci capiamo; senza la preghiera non c'è amicizia, non c'è la fede, non c'è la luce... La Madonna raccomanda: "Pregate insieme in famiglia...". Educare il figlio senza la preghiera è fare violenza, è come fare un altro aborto, perchè è come uccidere nel figlio la sua anima che cerca Dio... Un figlio ateo è peggiore di un lebbroso...". P.Jozo ha poi continuato parlando della centralità dell'Eucarestia....

Martedì 13/4 sveglia alle 3,30 e partenza alle 4,30. Dopo aver salutato la Madonna davanti alla chiesa, chiudendo la portiera vedo andare in frantumi il finestrino di sinistra. Lì per lì penso a un proiettile o a un sasso, poi mi ricredo: tutto da solo. Antonio di Torino, da buon infermiere, mi fa un'ottima cerottata con lo scotch. Alle 7 prendiamo la S.Messa nella cappella della Madonna ferita presso la concattedrale di S. Pietro di Spalato. Salutiamo Mons. Franić e prima delle 8 ripartiamo. Alle 16 siamo in Italia.

Per eventuali aiuti: Alberto Bonifacio-Via S.Alessandro, 26-22050 Pescate - tel. 0341/368487-fax 0341/368587 * conto corrente postale 17473224 * conto corrente bancario n. 98244/P Banca Popolare Lecco-Piazza Garibaldi, 12-LECCO